

a quello del mutuo già concesso, diritto di commissione dell'1% e diritto di esame; garanzia sulla sovrimposta fondiaria, o, in mancanza, sulle imposte di consumo.

2°) il COMUNE DE LA SPEZIA ha richiesto la sospensione, per un triennio, a decorrere dal 1940, del pagamento della sesta bimestralità dei due mutui di L.8.000.000, e di L.4.400.000 ciascuno, concessigli dall'Istituto, rispettivamente, al saggio del 6,50% e del 6%, il primo, con ammortamento in 30 anni (successivamente prolungato ad anni 46, dall'origine) ed il secondo con ammortamento in anni 25.

Il debito risultante dalle rate sospese, e relativi interessi, sarebbe consolidato in un nuovo mutuo da ammortizzarsi dal 1° gennaio 1943.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta del Comune de La Spezia al Comitato e al Consiglio per le decisioni di loro competenza, e perchè, in caso di accoglimento, vogliano determinare le condizioni dell'operazione, che potrebbero essere quelle già stabilite dal Consiglio stesso, per richieste del genere, e cioè: ammortamento delle bimestralità sospese e relativi interessi, in anni 5, o, al massimo - per il caso che il Comune lo richieda - nello stesso periodo della residua durata del mutuo; mantenimento dei saggi di interesse del 6% e del 6,50%; diritto di commissione dell'1% e diritto di esame; garanzia sulla sovrimposta fondiaria, o, in mancanza, sulle imposte di consumo.

3°) il COMUNE DI BOLOGNA ha richiesta la sospensione, per un triennio, a decorrere dal 1940, del pagamento della sesta bimestralità del mutuo di L.113.937.948,62, concessogli dall'Istituto con ammortamento in anni 41, al tasso del 6,75%, (proveniente dalla unificazione e prolungamento di precedenti mutui), nonchè del mutuo di L.14.000.000,

